

100° Congresso Nazionale CAI

Seminario B – Volontariato nel CAI di domani

Nelson Mandela Forum, 31 ottobre 2015, Inizio ore 15.15.

Valoti:

Apriamo questo seminario con la premessa di essere già informati sui documenti del Congresso e i contributi dei Soci pubblicati sul sito. Occasione per conoscere, ascoltare e confrontarci sui temi che raccolto dal territorio e abbiamo cercato di mettere nel documento GDL noto attraverso il sito o altri temi nuovi. Prima di cominciare il confronto aperto due notizie di ordine organizzativo: ci sono già 22 interventi prenotati e quindi teniamo tempi stretti. Non intendo utilizzare strumenti come la clessidra ma è necessario limitare gli interventi per consentire a tutti di esprimersi. Abbiamo ricevuto attraverso il sito critiche e puntualizzazioni, e vogliamo cercare di avere altre informazioni oggettive rispetto ai temi inseriti nel documento GDL ritenuti strategici o funzionali, perché se sviluppati e approfonditi potrebbero portare a delibere e mozioni per Organi Sociali oppure proposte per l'Assemblea Delegati sovrana per il futuro del CAI. Come GDL abbiamo predisposto un questionario relativamente semplice dove insieme a alcune informazioni generali, riporta tutti i temi principali contenuti nel documento e viene chiesta una valutazione su chiarezza documento GDL e viene richiesto un vostro giudizio su temi strategici e funzionali proposti per conoscere la vostra priorità alta o meno. Invitiamo a compilare il questionario in modo da sintetizzare già questa sera una elaborazione statistica e riportare alla seduta plenaria di domani. Prima di cominciare gli interventi, ricorda che questa mattina è stato presentato il lavoro del GDL da parte della portavoce Tomati, e in quella sintesi i riferimenti ai GR esposti non erano completi perché alcuni GR hanno trasmesso il proprio contributo in questi ultimi giorni, mentre il GDL ha elaborato il documento finale ai primi di ottobre. Iniziamo la chiamata.

Casini Cristiana di Firenze.

Intervento molto breve anche perché in servizio. Non ha avuto molto tempo per leggere tutto e dispiace utilizzare intervento per soffermarsi su un passaggio del documento. Pag. 3 del gdl dove si parla della donna e la famiglia. Discusso brevemente con qualcuno e può darsi male interpretato le parole ma anche come si dicono le cose oltre ai concetti è significativo e donna in documento non è la donna di oggi. Chiunque può trasmettere l'amore per la montagna e può essere trasferito da chiunque e per attrarre i giovani ci vuole il desiderio di qualcosa. Non è una cosa imparata da bambina ma è altro quindi non crede che tutte le tradizioni siano buone e che le tradizioni vadano perpetrate. Crede nel ruolo di donna che è presente, lavora, porta idee e passione e la diversità fa crescere e migliorare. Cai troppo maschilista. Uomini sono troppi rispetto alle donne e nel cai non è facile. Anche il cai è un esempio. Esprimere i concetti in altro modo perché la donna che è descritta nel documento del gdl non c'è più e forse non c'è mai stata!!!!

Leofante Diego di Sampierdarena e Accompagnatore AF

Regolamenti e semplificazione. Strada che si sta già percorrendo anche guardando altre realtà che possono essere copiate per rendere meno difficile la vita ai volontari che si impegnano con i ragazzi e per rendere il tutto più piacevole per tutti. I giovani: si fa un gran parlare. Linguaggio dei giovani, cercare di capire cosa vogliono. Come ccag vorrebbero realizzare un sogno che vede i giovani sul podio e i vecchi in platea. Inutile pensare a quale linguaggio utilizzare ma più utile dare voce ai giovani. Nel cai questo stenta un po' a partire: se ne parla ma non si dà voce e non si ascolta. Bisogna imparare.

Vaccarella Mario

In pochi minuti riprendere temi del gdl e temi strategici e quindi flash veloce per arrivare a domani con qualche argomento. L'amica di Firenze ha sottolineato un aspetto che anche io evidenzio. Aspetti trascritti hanno fondo di buonismo, attaccamento alla famiglia e quindi buona fede, qualcosa nei documenti finali va rivisto e andranno scritte in modo diverso in maniera più attuale. Altro flash: giusta scelta quella di distribuire questionario. Centrare l'aspetto delle priorità: aspetti tantissimi e dobbiamo cercare di scegliere le

priorità e verificare nel breve periodo quali aspetti sono i più significativi. Grosso investimento sui giovani deve essere tra le priorità. Campo difficile e deve passare il messaggio dalla sede al territorio che l'aspetto dei giovani deve essere prioritario. Piccola nota nel documento: non parliamo di associazioni profit, parola che va abolita perché anche con investimenti futuri andranno reinvestiti. Invita quindi il gdl a togliere la parola profit dal documento. Nota di merito a tutti gli scopi strategici elencati tra cui sta particolarmente a cuore la montagnaterapia che deve essere uno degli obiettivi che ci proponiamo nel cai di domani che non va solo nella direzione dei soci ma nell'interesse più ampio coinvolgendo soggetti più svantaggiati.

Stradini Giancarlo cai pesaro.

Contributo personale. Per quanto sentito in congressi e assemblee con riferimento a monetizzazione di attività. Dà lettura del proprio intervento che si basa sul contestare che il socio fa volontariato e non può essere retribuito. Attendere proposte concrete. Se si vogliono far pagare i corsi di escursionismo, alpinismo, ecc. non va bene. Se l'accompagnatore paga per fare il corso poi farà pagare coloro che accompagnerà? Forse più semplice fare corsi per non soci con conseguente riduzione dell'attrattiva per i soci. Snellimento corsi titolati: esperienza dice che prima dei tecnicismi è necessario acquisire gli insegnamenti e i valori dell'ente. Prima di snellire troppo l'iter formativo a partire dal fatto che giovani vorrebbero diventare titolati con esperienza in sezione di un anno o due che ritiene scarsa. Altra cosa: abusivismo fatta dai rappresentanti delle Guide. Si parla di abusivismo in caso di attività retribuite ma il socio cai fa attività volontaria e quindi termine abusivismo non va. Formazione: il cai a tutt'oggi ritiene che debba formare adeguatamente i titolati e quindi pari dignità con chi svolge attività professionalmente.

Pizzut Allers cai pordenone

Aspetto che preme tantissimo: punto di partenza per cai di domani. Tutti i titolati cai dovrebbero fare un bagno di umiltà in quanto prima di tutto soci. Titolati e dirigenti che

sono front-line con i propri associati e che quindi devono trasmettere i valori del cai. Oggi pare ci sia vento di crisi tra vecchi titolati. Comportamenti sbagliati dei dirigenti si riflettono sui giovani. Non ci sono progetti a lungo respiro. Valori vissuti con passione sono credibili e seducono e ciò riguarda i vecchi e non i giovani. Serve volontà condivisa a partire dall'opportunità di alcune regole che ci siamo dati: sono davvero necessarie? Ci siamo appesantiti. Sfortamento frange inutili e inadeguate sostituendole con i giovani. Abbattere i privilegi che non hanno più ragione di esistere (consiglio centrale e strutture che ci siamo portati avanti). E' ancora così vantaggioso ed indispensabile restare ente pubblico? Risorse non sono certe e sempre più ridotte. Non è più produttivo procedere da soli? Le nostre radici sono privatistiche: non siamo più capaci di camminare da soli? Non rimaniamo legati a qualcosa che non esiste più? Proposte giovani ci sono e le possibili candidature anche. Bisogna solo starli a sentire ed ascoltare. In questi anni a noi tutti piace parlare ma non ascoltare.

Schena Angelo cai valtellinese e cc

Zapparoli rinuncia all'intervento. Ho ascoltato attentamente argomenti di questa mattina e moltissimi spunti su cui parlare. Burocrazia: argomento già affrontato da diversi interventi ed è chiaro che sta a cuore. Sono anni, decenni che si parla_burocratizzazione ma è sempre aumentata invece di diminuire. Dovendo trasferire in attività sezioni riferisce proposta già avanzata nel territorio per alleviare adempimenti sezioni. Sezione valtellinese è denominazione storica perché raccoglieva soci di tutta la zona e solo successivamente sono nate le altre sezioni e le sottosezioni. Le sezioni piccole devono svolgere tutte le attività delle grandi sezioni e lui consiglia di trasformarsi in sottosezioni per sgravarsi di pastoie burocratiche e solo attività sul territorio. Potrebbe essere una strada passando ad un aumento del numero dei soci per costituire una sezione. Oggi visto che club alpino tedesco ha un milione di soci e metà delle sezioni del cai. Vanno superati i campanilismi nel senso che la sottosezione mantiene la sua autonomia e seguire gli esempi di grandi sezioni come la sat e bergamo. Sezioni che raggruppano più sottosezioni hanno maggior peso e sgravano le piccole sezioni trasformandole in sottosezioni.

Zapparoli Gianni cai bolzano

Molte cose già dette. Riflessione e dubbi: per riformare il cai e renderlo idoneo al futuro è sufficiente fare gdl interni che rischiano di trascinare retaggio storico senza guardare futuro del cai considerato ruolo giovani adesso con trend di vita nettamente diverso. Senza apporto di una società esterna di consulenza che ci dia linee guida e ci possa dire come organizzare il cai in futuro e visione esterna che potrebbe essere utile.

Colucci Giancarlo cai sanremo

Parte da discorso di amministrazione per calarsi in cai di domani per preparare qualcosa di più gestibile. Nelle relazioni di questa mattina abbiamo sentito Salsa che ha detto che dobbiamo semplificare perché abbiamo complicato troppo. Per semplificare occorrono soggetti e funzioni. Quando mettiamo mano a ordinamento dobbiamo stare attenti a soggetti che sono titolari dei rapporti giuridici e soggetto è sezioni. Unità unica che è sede centrale che dovrebbe essere di supporto e sostegno. Abbiamo poi le funzioni (scuole, rifugi, ecc.) tenendo conto delle funzioni che sono sotto uno di questi due soggetti. Cose più complesse come scuole intersezionali e quindi definire quale è il soggetto giuridico. Guide dicono sono a disposizione. Quando ci riuniamo per definire i regolamenti teniamo ben presente chi siano i soggetti destinatari delle regole. Semplificazione in generale: perché a parte andare in montagna con le difficoltà e quello che è il camminare è diventato discorso complesso organizzare. Il fatto di avere esperto in geologia o altro nelle gite spiegherà. Tolti livelli di tecnici alpinismo e sci alpinismo il resto è volontariato.

Del Barba Oscar cai valtellinese

Parla a titolo personale come responsabile di infopoint convenzione delle alpi. D'accordo con Schena per rendere efficaci nostre strutture. Mettere a valore gli obiettivi del cai è uno degli elementi importanti nei rapporti con le istituzioni e dobbiamo uscire dalla

logica istituzioni e associazioni. Nell'ambito della convenzione delle alpi adottato protocolli e convenzione delle alpi ma ancora oggi scopre che maggior parte nostri soci non conoscono documenti. Convenzione delle alpi non è assolutamente conosciuta nelle altre associazioni. Promuovere presso il comune un infopoint della convenzione delle alpi che svolge azione di divulgazione e coinvolgimento degli amministratori locali nelle tematiche trattate dalla convenzione facendo contestualmente conoscere le sezioni lombarde per creare a livello di informazione questo rapporto. Fare rete è modo efficace per moltiplicare efficacia della nostra comunicazione.

Pelucchi Enrico cai valtellinese

Alcuni temi su cui puntare l'attenzione sono già stati trattati. A volte si chiede: se oggi rinascesse Q. Sella e ripensasse un'associazione tipo Cai come la vorrebbe, cosa vorrebbe riportandola alla situazione culturale, sociale di oggi forse ci sarebbe un cai più ambientalista e non un giochificio come sembra diventare oggi la montagna. Il cai deve formare ad una frequentazione responsabile della montagna. Non vanno create nuove regole che portano a complicare e a uccidere. Donna: concorda pienamente con l'intervento fatto dalla prima socia e invita a cambiare quell'intervento perché neanche 60 anni fa le donne erano come descritte nel documento del gdl. Donna ha diritto di entrare nel cai, farne parte ed essere partecipe. Giovani: non da coinvolgere nelle gare che escludono e non includono. Possiamo vincere una battaglia di coinvolgimento dei giovani lavorando con le scuole.

Brica Valerio cai Melegnano

Siamo a cercare nuova via. Giovani mancano ovunque; in questa assemblea + di 50 anni. Come possiamo utilizzare gli stessi linguaggi, interessi ed emozioni dei giovani? Bisogna ringiovanire gli organi direttivi inserendo in statuto norma che il 40-60% degli eletti devono avere meno di 40 anni. Noi ci sentiamo giovani ma non lo siamo. Piattaforma è nata vecchia per chi è addetto ai lavori; se delegato ai giovani poteva avere sbocchi diversi. Il cai deve diventare il vero e unico referente per la salvaguardia dell'ambiente

montano. Ampliare impegno dei volontari per salvaguardare l'ambiente. Bidecalogo questo sconosciuto: presentato in AD e in sezione non è mai stato fatto niente e il bidecalogo non lo conosce nessuno.

Zambonati cai Argenta

Accompagnatore di AG. Vorrebbe parlare di giovani (mandato contributo che chiunque può leggere). Sentito cose interessanti: ascolto, imparare ad ascoltare ma partire da punto basale: i giovani chi sono? Di quale fascia di età stiamo parlando? Il DAV parla dai 25 in giù mentre noi già parliamo di 18. Si sta lavorando con il gruppo juniores ma le definizioni non sono chiare e non ci sono le conoscenze sullo sviluppo dei giovani. Facciamo o non facciamo le gare: cosa andiamo a stimolare in un giovane? Qual è il ruolo dell'adulto nel rapporto con il giovane. Le cose sono cambiate ma come? Dagli ultimi studi dicono che rapporto tra adulti e giovani non più su priorità e statura ma si incentra sulla relazione. Bellissimo intervento questa mattina su questa relazione e quindi parliamone. Cosa vuol dire relazionarsi con i giovani? Questi giovani rimangono in famiglia per molto tempo e in famiglie diverse; cai deve fare programmi e decidere come approcciarsi ai giovani e alle famiglie. Inserire nei propri programmi (non solo giovani che si basa su progetto educativo ancora valido e che pochi conoscono) spazio di confronto. Ricordare anche che noi avremo la possibilità, opportunità e dovere di proporre loro i concetti del buono, bello e giusto attraverso le emozioni. Noi ci emozioniamo per vivere e dobbiamo cambiare il modo di ragionare.

Del Zotto Giancarlo cai pordenone

Past president commissione nazionale scuole di alpinismo. Area tecnica operativa dell'alpinismo e istruttori. Vediamo concetti. Intervenire in associazione ultracentenaria per cambiarla è impresa titanica e augura ogni bene a chi dovrà prendersi carico della cosa. Il mondo nuovo nell'ambito dell'operatività, riguardo l'efficienza di quello che si fa, al tecnicismo e al professionismo guarda a... Società è cambiata e il tempo che i titolati devono dedicare all'attività preparatoria non c'è più come una volta. Si cercano poi

attività che diano un lavoro, che consentano un lavoro retribuito. Volontariato come principio ispiratore è la scelta originaria ma è scelta personale e soggettiva ma operatività è altra cosa. Il volontariato tecnico di oggi che è di livello eccellente richiede almeno 5 anni di percorso per approdare al titolo e dopo con grande passione si insegna ad andare in montagna gratuitamente; parallelamente le guide fanno altrettanto ma retribuite. Il turismo valorizzato anche in ambito nazionale hanno come finalità un ritorno economico. Non credo ci sia nulla di male a cercare nel volontariato tecnico il riconoscimento economico hanno come finalità un ritorno economico. Non credo ci sia nulla di male a cercare nel volontariato tecnico il riconoscimento economico nello svolgimento di attività esterne all'ente. Il volontario non esime da responsabilità (equiparati a guide e maestri di sci) e quindi dobbiamo tenerci responsabilità e gratuità: anacronistico. Quindi elementi area operativa vanno presi in seria considerazione.

Quadrelli Sauro cai Massa

Argomenti tanti ma occasione per portare esperienza riprendendo tema in scheda che è sentieri e volontariato. Avuto quest'anno la fortuna di aprire convenzione con il carcere di massa (ufficio di esecuzione penale esterna) in base a legge del 1975 che consente ai detenuti di utilizzare art. per interventi gratuiti nel sociale. Non sa se il Cai ha mai utilizzato questa opportunità ma è comunque accaduto. Con certo timore affrontato collaborazione perché non è facile. Tanti anni che c'è legge ma mai ragionato su questo tipo di intervento. Esperienza non facile per problemi: durata del progetto, impegno organizzativo dei soci della sezione, copertura assicurativa, trasferimento, responsabilità della sezione perché il lavoro potesse svolgersi con normalità, scelta dei sentieri e le apuane complicate e quindi selezionato sentieri per persone che non avevano grande esperienza di sentieri e impegno economico da parte di enti esterni e fatto progetto. Questo ha stimolato il lavoro dei volontari interni perché esperienza ha determinato entusiasmo ed effettiva disponibilità. Se dopo tanti anni siamo riusciti a cogliere opportunità forse nel panorama rapporti con p.a. forse ci sono altre occasioni e quindi cercare volontariato anche dove non lo abbiamo mai cercato. Non solo è riuscito il

progetto ma c'è la richiesta che venga riproposto e quindi inviterebbe sezioni dove ci sono opportunità logistiche a promuovere analoghe attività.

Anchieri Davide AGAI

Vicepresidente AGAI. Socio villadossola successivamente confluito nell'agai. Come guide alpine, nonostante parecchi problemi, stiamo attraversando periodo felice nella formazione degli aspiranti e guide perché negli ultimi 10 anni il numero delle persone che vogliono coronare carriera alpinistica è diminuito mentre è aumentato il numero giovani che vogliono diventare guida per lavorare ed è bene. Forse in controtendenza rispetto ad interventi sentiti. Come agai ci teniamo a sedere accanto al cai per la convenzione con il miur per sensibilizzare gli insegnanti nella formazione dei giovanissimi che potranno essere utenti amatoriali che frequenteranno i corsi cai e guide alpine per diventare professionisti. Gli aspiranti guide e le guide giovani (20-25) possono essere visti come risorse per il cai e riallacciandosi ai discorsi precedenti sulla responsabilità e rapporto volontariato/professionista e aspirante guida deve fare tirocinio e quindi proviamo ad immaginare tirocinio in sezione cai dove aspirante può beneficiare di ciò che il cai può offrire e viceversa. Chiarire intervento di Cesa Bianchi su abusivismo: non era nei confronti del cai ma si riallacciava al processo di apertura che il collegio nazionale sta vivendo, processo di emendamento alla legge quadro che andrà ad aprire a 3 nuove professioni: accompagnatore media montagna (estensione operato sulla neve), maestro arrampicata e guida canyon e si parlava di abusivismo in questi casi.

Viviani Renata cai Valtellinese

Aderisce in toto a quanto detto dalla socia sul ruolo della donna. Intenzione non era quella di dire quello che c'è scritto. Fatto esperimento facendo leggere testo a colleghi e colleghe e nessuno ha preso bene. In un documento ufficiale del cai non diamo idea che non ci corrisponde. Firmataria del documento pubblicato sul sito sulla forza dei valori del cai. Rapporto tra professionismo e volontariato. Nel cai tante attività che i volontari fanno di cui alcune legate alla frequentazione della montagna e altre per adeguarsi alla

realtà della società (avvocati, commercialisti). La ricetta non è tanto di creare società di servizi, non ne abbiamo bisogno perché ricetta è allargare la base dei soci che possono contribuire con propria attività a disposizione della sezione per affrontare problemi complessi. Perché soci dovrebbero fare gratis ciò che fanno a pagamento? Perché soci contribuiscono al progetto di tutti con capacità proprie. Motivare perché siano protagonisti del progetto complessivo. Cai non deve essere doppione di qualcosa che c'è già; professionisti ci sono già e quindi vediamo se nel cai c'è un socio con professionalità richiesta, se non c'è ne pagheremo uno esterno ma non creiamo agenzia parallela perché volontario ha volontà di costruire progetto_mentre professionista ha volontà di guadagnare. Fortemente contrari perché il cai costruisca costola. Giovani hanno bisogno di significato, senso e passione e dobbiamo dare questo facendoli diventare protagonisti. Diversità è che singolo è protagonista del progetto e contribuisce a crearlo.

Frezzini Luca cai Milano

Club e associazione e sono due cose diverse. Nel club si condividono valori e ideali mentre nell'associazione si perseguono interessi. Serve aumentare il numero di soci attivi nel cai che ci porterà a superare le difficoltà che la crisi del volontariato oggi comporta. Non dobbiamo scimmiettare gli altri con il rischio di fare cose poco felici. Implementare lavoro cai-miur ma bisogna andare oltre perché per attirare e tenere i giovani dobbiamo parlare il loro linguaggio, usare i loro strumenti, responsabilizzarli (molto importante). Solidarietà: spesso passa il concetto che il volontario si mette a disposizione di altri ma non è solo questo perché nel cai il volontario lavora per il raggiungimento di obiettivi che tutti i soci cai riconoscono. Tutte le attività devono essere gratuite e non si riconosce nell'intervento fatto prima da Del Zotto. Contributo di Paola Romanucci molto bello; dobbiamo solo offrire il nostro contributo per la formazione dei soci del cai. Spesso si parla di aziende parallele ma non si può parlare di una struttura di volontariato affiancata ad una commerciale. Non parliamo poi di gare. Sentito imbarazzo per parte gdl donne.

Ughi Chandra cai massa

Come cai massa coordiniamo altri gruppi per promozione musica in montagna e sostenuti dal gr toscana. Promozione e visibilità del cai. Nelle apuane importante creare coscienza ecologica e importante dare prova di turismo alternativo e dare alternativa all'uso della montagna. Oltre 3.500 spettatori in apuane a sentire concerti, fatto corso per accompagnatori di disabili, ampliare il target di chi affluisce alla montagna è l'obiettivo. Invita a trovare nuove pratiche per avvicinare nuovo pubblico e coinvolgere giovani.

Torti Vincenzo cai Giussano.

Se volevamo prova di quale ricchezza possano rappresentare le donne nel cai gli interventi ci hanno reso pienamente edotti di quanto abbiano a pieno titolo quali protagoniste ma di quanto il cai abbia bisogno di avere donne. Rivedere nota nel testo del gdl. Quando scelto il titolo del congresso avevo manifestato grosse perplessità ma prendo atto positivamente che il congresso sta superando perplessità. Temevo che si mettesse in dubbio la sopravvivenza del volontariato. Q. sella ha scritto al fratello a biella dicendo che in qualità di ministro delle finanze vietava all'azienda di dare a pagamento i prodotti allo stato. Salsa dichiarato che principio non negoziabile perché ci nobilita e ci dà credito ovunque. Principi che sono stato adottati ed attuati. Cai è espressione nobile di volontariato generoso, altruista e solidale. Trasferiamo ad altri le nostre conoscenze in modo disinteressato e senza aspettarci nulla in cambio. Anche i nostri titolati che gratuitamente si fanno carico di avvicinare in modo consapevole e rispettoso il nostro paese alla montagna. Riconosciuto integralmente nelle intenzioni e quindi possiamo guardare al cai del domani. Si è parlato di burocrazia e di isomorfismo che è armonizzazione. Centro deve dare risposte tempestive e non possono rimanere evase in sede centrale domande. Perché il volontariato sia corretto e responsabile anche da parte di soci e sezioni va prestata attenzione. Dobbiamo lavorare tutti ma diamoci una mano; insieme le nostre risposte devono essere il frutto di questa collaborazione. Il timore della deriva tecnocratica: chi osserva questo timore è persona competente. Ho riletto tutti i

lavori organizzati dal coordinamento dei titolati e i riferimenti etici e i richiami ai valori del cai sono quanto di più evidente per sgombrare il campo dalle perplessità. Potremo semplificare e ridurre corsi di formazione ma ricordiamo legge che ci dà ruolo di formazione e risposta cai deve essere all'altezza della fiducia data dallo stato. Oggi citato più volte art. 1 dello statuto: quello letto e sentito oggi forse il cai è maturo per aggiungere qualcosa (libera associazione FONDATA SUL VOLONTARIATO GRATUITO E COSCIENZIOSO).

Radice Antonio cai Cermenate

Presidente commissione scuole . A nome di tutti gli istruttori dissente da quanto detto da Del Zotto. Come istruttori tutti convinti e coscienti che servizio al cai deve e vuole essere di puro volontariato: non siamo professionisti e non vogliamo esserlo. Era stata riconosciuta diaria per istruttori scuole centrali perché dovevano chiedere ferie ed è stata rigettata; anche rimborsi auto se vettura non al completo il rimborso viene ridotto e queste modifiche accettate da tutti gli istruttori. Come dicevano Torti e Frezzini il bello è poter trasmettere agli allievi entusiasmo ed emozioni che loro stessi vivono. Percorso formativo già diminuito e a livello di coordinamento otco si sta rivedendo l'iter formativo del sezionale. Dobbiamo ripensarci e fare cose più veloci e più fluide senza ridondanze nei percorsi successivi. Abbiamo base comune ma ognuno poi ha specializzazione e ognuno fa suoi percorsi. Difficile riformare perché ognuno ha il suo credo in tasca. Non vogliamo essere peso per le sezioni ma un valore aggiunto e vogliamo esserlo collaborando con le altre scuole e le diverse attività che una sezione svolge. Se ci sono realtà dove le scuole funzionano e altre dove non funzionano è anche un discorso di individui che non si parlano o non si vogliono parlare. Vogliamo semplificare percorso formativo e a nome del coordinamento l'intenzione è facilitare il rapporto con la sezione e non creare problemi.

Romiti Mario cai bologna

Sottolinea il fatto che scopo del cai è mandare persone in montagna in sicurezza trasmettendo le conoscenze. Nelle sezioni cai ci sono due scuole: alpinismo ed escursionismo tra le quali si creano spesso attriti anche in ambito di competenze. Ogni scuola deve avere le proprie competenze e devono raccordarsi tra di loro per il bene della sezione e del sodalizio.

De Martin Roberto

Ringrazia i componenti del gdl. E' stato un lavoro bellissimo che ha permesso di riscoprire persone e fatti passati. Per ognuno illustra il contributo dato nel gdl. Se vogliamo riformulare facciamolo ma significato era diverso per quanto riguarda il ruolo della donna. Ha ragione Frezzini a dire di non scimmiettare; dav ha presentato programma ma anche loro senza volontariato non potrebbero andare avanti. Prossime elezioni pg vede due leader ed è un buon segnale per la base. Felice del gdl e dei tanti contributi che sono arrivati. Cita due contributi: claudio mitri della xxx ottobre e millesimi di rieti. Quello di mitri ha coinvolto perché ha fatto rivivere guido oddo che diceva che soci cai facevano volontariato anche per aiutare popolazioni in guerra; come coinvolgere i migranti nel cai? Altra testimonianza: al rifugio galassi organizzato da cai mestre ricorda corso aperto ai figli dei migranti e visto lacrime negli occhi di questi figli che vedevano la neve per la prima volta. Millesimi Ines è bello anche perché attinge ad alcune esperienze fatte al trento filmfestival e ci mette di fronte alla comunicazione, a come non riusciamo ad essere abbastanza comunicativi e a come potremmo migliorarci. Se uno sposta l'attenzione sul far sapere dimentica il saper fare. Invita quindi a leggere il contributo di millesimi. Quando sentito socia di massa ha gioito particolarmente ricordando primo congresso a cui partecipò e dove conobbe giovani con il suo entusiasmo. Saluta tutti con simpatia.

Mitri Claudio cai xxx ottobre

Chiamato in causa e solo due parole perché buona parte di ciò che avrebbe voluto dire lo ha detto don ciotti questa mattina. Idea era: come cai abbiamo in mano una penna

perché ognuno nella propria vita può capitare di avere in mano una penna per scrivere un tratto di storia. In questo momento ritiene che tutti abbiano questa possibilità: ricollocare terre alte con migranti.

De Simoi cai feltre

Socio dal 1964 e neofita nel senso che non conosce gli organismi cai però amante associazione perché ne condivide appieno i principi. Intervento può essere visto in modo anomalo. Si associa a intervento Schena per sezioni piccole con troppi oneri ed è venuto in mente parallelismo: ana. Sezioni del cai: qui presenti forse 2-3 perché? Perché sono piccole. Un'associazione che ha rappresentanti della montagna che oggi non ci sono mentre molti interventi di sezioni di pianura. Partecipato a vita attiva della sezione in gioventù e riaffacciato recentemente ho notato l'invecchiamento nell'organizzazione, negli uomini e nelle idee. Sistema informativo ideato dalla sede è nato vecchio e sottoscrive appieno. Guardato anche bilancio dell'ente e se valutato da gente che lavora in quel mondo sarebbe costato decisamente meno. Non iscritto perché non conosceva le regole ma interessava la promozione. Il cai vive di autoreferenzialità e di convinzioni vecchie. La tabellazione del cai non ha scritto da nessuna parte "cai"; convinti che la gente sappia chi fa il lavoro? Interrogate e giovani e resterete sorpresi. Stessa domanda fatta a gestori in dolomiti tutti sapevano che era il cai. Rifugi cai: non scrive chi è ed è anomalia non fare pubblicità di se stessi nei propri ambiti. Guardiamo anche a queste cose banali. Quando parliamo di ambiente siamo autorevoli e ci chiamano. Abbiamo a latere decine di associazioni che vanno in montagna, se ne appropriano e noi non siamo interpellati e se interpellati non siamo ascoltati perché non facciamo massa critica. Colpa è nostra. L'autoreferenzialità dettata da lunghi anni di permanenza è negativa. Per capire la gente bisogna osservarla. Se non si interviene nel motivare gli uomini per fargli capire che se non cambiano muoiono e con loro l'associazione, non si cambia.

Goffredo Sottile

Preoccupazione. Riecheggiato storico problema del pubblico/privato del CAI. Vedremo quali saranno i termini per il terzo settore ma ribadisce suo personale convincimento che il cai, ente pubblico non economico, è qualcosa di più di una semplice associazione di diritto privato perché quando ci si presenta sul territorio come sezione si appropria meglio con le istituzioni. Il fatto di essere ente pubblico, a parte qualche controllo in più, l'esigenza di documentare e fare le cose per bene è esigenza giusta. Essere ente pubblico non significa perdere qualità primaria di essere club di liberi associati ma vede maggiore dignità e garanzia per azioni. Ripopolazione delle montagne: sa di un macedone che vendeva fiori e gli è stato proposto di andare a lavorare in montagna e lui ha accettato e ha creato qualcosa di buono.

Valoti Paolo

Ringrazia De Martin che è stato il team-leader del GDL e che ha stimolato con costanza a raccogliere, a riflettere e mettere nel documento con umiltà e semplicità e con consapevolezza tutte le idee e i pensieri dei Soci attivi attraverso il sito o altre comunicazioni. Ringrazia tutti i presenti per l'impegno e la lettura anche critica costruttiva emersa dagli interventi di oggi. Ricchezza di persone e di esperienze dal territorio, sezioni e sottosezioni. Anche numerosa presenza oggi dimostra attaccamento e fiducia nel futuro. Questa mattina il Presidente Generale CAI ha esordito dicendo che volontariato è la pietra miliare del CAI, mentre il Presidente DAV ha fatto conoscere la realtà dinamica e capacità di crescita che impressionato tutti, sottolineando la fondamentale atmosfera di fiducia tra il volontariato e le figure professionistiche dentro il club tedesco.

Con queste prospettive delle due più forti associazioni alpine del mondo, chi vorrà lavorare per il futuro per il CAI dovrà fare il super volontario. Costruiamo tutti insieme il CAI da domani.